



**Riforma**  
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDES

# L'Eco delle Valli Valdesi

## Il turismo dietro casa

Code al ritorno la domenica pomeriggio, strutture ricettive piene, rifugi (non tutti) al completo, seconde case riscoperte: il **turismo** di prossimità protagonista

Lo **sport** ha risentito pesantemente delle restrizioni dovute al Coronavirus ma lentamente sta tornando alla sua normalità

Un libro sulla **Resistenza** nelle valli valdesi per approfondire meglio un periodo storico ancora oggi molto dibattuto e poco esplorato



Tutto esaurito nella Comba dei Carbonieri in alta val Pellice

**Valli e montagne prese d'assalto dopo i mesi di lockdown; la riscoperta di un turismo legato ai luoghi vicino alle proprie abitazioni a discapito di viaggi all'estero (e in altre regioni italiane), ancora relativamente poco sicuri o vietati**

# «Non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cagnolini» (Matteo 15, 26)

**Giuseppe Ficara**

**U**na donna straniera grida dietro al corteo che segue Gesù: sua figlia è gravemente malata. Ma non può avvicinarsi troppo, non è ebrea, e potrebbe contaminare il maestro Gesù, come chi ha una malattia contagiosa.

La donna grida, Gesù tace.

Il suo silenzio è pesante, urtante... proprio lui che consolava gli afflitti e soccorreva i tormentati, ora si mostra indifferente al dramma della donna, e quando Gesù le rivolgerà finalmente la parola il tono sarà sprezzante: «Non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cani». I cani erano gli infedeli e coloro che erano reputati indegni di Dio. Ma questa donna senza nome non si arrende e, al rifiuto di Gesù, risponde che «anche i cani mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni», come dire che Dio ha, sì, scelto un popolo, ma questo privilegio non implica che Dio escluda gli altri.

La donna ha buon senso, fede, ha già compreso il senso dell'amore di Dio, per questo il racconto si conclude dicendo: «E da quell'ora sua figlia fu guarita». Il miracolo che qui accade non è tanto quello della liberazione dalla malattia della figlia della donna, quanto quella dai pregiudizi verso gli altri, in particolare stranieri.

Questo brano invita i cristiani ad aprirsi e a non rinchiudersi nelle proprie sicurezze; ci consegna un Gesù che abbatte i muri che separano residenti e stranieri per insegnarci a non aver paura degli altri; ci insegna che nessuno può rimandare al mittente chi chiede soccorso e aiuto.

Gesù ci insegna a convertirci e a cambiare i nostri pregiudizi, com'è accaduto a lui stesso quando ha giudicato male una donna straniera, una donna che sapeva, e lo ha detto con forza, che l'amore di Dio non esclude e non respinge nessuno, ma chiama a costruire relazioni umane con chi era prima fuori dal proprio orizzonte.

## RIUNIONE DI QUARTIERE Il rispetto delle regole per sé e per gli altri

**Piervaldo Rostan**

**B**uona sera...avete otto posti per domenica all'agriturismo?». «Per ora sì, ma dobbiamo sapere se siete parenti, amici o altro... sa, con le misure Covid dobbiamo organizzare i tavoli, mantenere le distanze...». «Noi siamo contrari, non firmiamo nessuna certificazione, non vi diamo né i nomi né i telefoni, e neppure abbiamo intenzione di mettere le mascherine». Inutile cercare di far ragionare l'aspirante ospite evidenziando che si tratta di rispettare le leggi, perfino al di là di quello che posso pensare io personalmente: è per il bene di tutti... se fra una settimana venisse fuori che domenica a pranzo c'era un positivo al Covid, dobbiamo avvisare tutti, autorità sanitaria, ma anche ospiti. «Noi siamo contrari...», l'ultima frase di un'ospite che tale non è stata e quasi certamente mai sarà. È la dura realtà del post-Covid per chi gestisce un negozio, un bar, un ristorante. Certo è comprensibile la voglia di "normalità", di tornare a uscire con gli amici, di fare sport insieme ai propri compagni, una nuotata in piscina, un semplice caffè al bar in compagnia, una cena, appunto, con gli amici. Ma il virus non è scomparso, non si è depotenziato come qualche politico vorrebbe far credere; semplicemente il lungo lockdown, gli sforzi di tantissimi cittadini, l'impegno di tanti sanitari, il caldo e lo stare all'aperto hanno ridotto di molto il rischio contagio; il Piemonte, dopo aver attraversato settimane lungo le quali si collocava al 2°/3° posto nella triste classifica delle Regioni con più contagi, sembra aver imboccato una tendenza più rassicurante. Ma se le valli piemontesi, e quelle valdesi non fanno eccezione, si stanno dimostrando sempre più meta di visitatori alla ricerca di aria buona, di acque limpide, di spazi all'aperto in cui camminare, correre e divertirsi, è bene davvero non dimenticare il senso di responsabilità: verso noi stessi, verso gli altri, verso le persone più a rischio. Senza bisogno di esserne costretti dal rischio di multe salate.

**RIUNIONE DI QUARTIERE**

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



## Non c'è il Sinodo (ma molti appuntamenti)

**Alberto Corsani**

**I**l Sinodo delle chiese valdesi e metodiste previsto per i giorni 23-28 agosto non si terrà. La decisione assunta dalla Tavola valdese e annunciata ai primi di maggio è stata inevitabile, come conseguenza della pandemia da Covid-19. La macchina organizzativa, logistica e relativa all'ospitalità rendevano impraticabile lo svolgersi dell'assemblea.

La Tavola valdese ha quindi inviato una lettera alle chiese, i cui contenuti sono stati illustrati e in parte riportati sul sito [www.chiesavaldese.org](http://www.chiesavaldese.org) (e poi su *Riforma*): la lettera riepilogava i vari aspetti che caratterizzano l'annuale assemblea che riunisce circa 180 partecipanti ogni anno, che comprendono pastori e pastore, diaconi e diacone, deputati e deputate delle chiese locali: il Sinodo «è spazio di dibattito aperto, luogo di orientamento e di decisione sui temi cruciali per la vita della chiesa», ma è anche lo strumento attraverso il quale vengono esaminati la gestione e tutte le attività svolte durante l'anno; è anche uno «spazio festoso

di incontro allargato fra fratelli e sorelle impegnati a vivere e testimoniare l'Evangelo in aree diverse del Paese» e «un momento importante di presenza nello spazio pubblico della chiesa, che si mostra nella sua variegata realtà, nel suo essere plurale, nella sua dialettica anche vivace su molti temi...».

Nell'impossibilità di tenere la Sessione sinodale 2020 dell'area europea (la Chiesa valdese è presente anche nella regione sudamericana del Rio de la Plata, segnatamente in Uruguay e Argentina: laggiù il Sinodo si è svolto, come ogni anno, in febbraio), la Tavola valdese, con il concorso di altre strutture in vario modo facenti capo alla Chiesa, ha curato l'organizzazione di una serie di eventi, che si svolgeranno a Torre Pellice nella settimana che sarebbe stata quella sinodale e che hanno come filo rosso il titolo generale «Generazioni e rigenerazioni. Avere cura di persone, memorie e territori». Ne trovate il programma alle pagine 8-9 di questo giornale.

**Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi**

**Redazione centrale - Torino**  
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino  
tel. 011/655278  
fax 011/657542  
e-mail: [redazione.torino@riforma.it](mailto:redazione.torino@riforma.it)

**Redazione Eco delle Valli Valdesi**

recapito postale:  
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)  
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560  
e-mail: [redazione.valli@riforma.it](mailto:redazione.valli@riforma.it)

**Direttore:**

Alberto Corsani ([direttore@riforma.it](mailto:direttore@riforma.it))

**Direttore responsabile:**

Luca Maria Negro

**In redazione:**

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

**Grafica:** Pietro Romeo

**Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica:**

Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Giacomo Rosso, Matteo Scali

**Supplemento** al n. 30 del 31 luglio 2020

di *Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi*, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

**Stampa:** Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

**Editore:** Edizioni Protestanti s.r.l.  
via S. Pio V 15, 10125 Torino

# INCHIESTA/Il turismo dietro casa Le aree montane stanno diventando da territori marginali a nuovi spazi di opportunità e progetti, ma bisogna mantenere i servizi essenziali come le scuole



Borgata di Forengo, Perrero

## Una nuova visione della montagna?

**Antonio De Rossi\***

**M**ai, come in questi ultimi anni, la montagna è stata al centro delle discussioni pubbliche. Quasi una moda. Il grande successo di romanzi come *Le otto montagne* di Paolo Cognetti, vincitore del Premio Strega, pare essere la proiezione del sogno di migliaia e migliaia di ragazzi che aspirano a trasferirsi nelle terre alte a fare gli agricoltori o ad aprire nuove attività economiche. Una cosa è certa: la promessa di futuro delle città, e la capacità di innovazione delle aree metropolitane, sembrano essere in forte crisi. E allora si guarda in modo nuovo, inedito alle montagne: come possibile *chance*, come progetto al contempo individuale e collettivo, sostenibile e solidale. Non sono solo sogni. Il progetto di rinascita di Ostanta in valle Po, il modello valle Maira, e tante altre situazioni a macchia di leopardo in giro per le Alpi e gli Appennini, dimostrano che ciò non è mera utopia, ma è realmente possibile.

La pandemia ha ulteriormente accelerato questa trasformazione culturale, questo mutamento di sguardo verso le montagne. Si è parlato e scritto per mesi di borghi, di ripensamento delle aree interne italiane. Famosi *opinion makers* hanno detto che il futuro è là, sulle terre alte. Le valli montane in questa estate 2020 sono piene di persone

in ogni dove, come non capitava da decenni. E al contempo non possiamo non prendere atto che la realtà, quella dura, continua ad andare nella consueta direzione.

Per le nostre valli valdesi, i mesi del *lockdown* hanno significato un nuovo duro attacco alla ferrovia Torre Pellice-Pinerolo, ma anche il tentativo di smantellare la scuola di Angrogna. Come pensare di poter vivere in montagna senza servizi scolastici, sanitari, di mobilità? Sono proprio questi i tre perni base della *Strategia nazionale per le Aree interne*, voluta nel 2013 dall'allora ministro Fabrizio Barca, che malgrado recenti attacchi politici continua il suo cammino.

È indubbio: siamo in presenza di un conflitto. Ma è un conflitto di tipo nuovo. Perché per la prima volta nella storia unitaria italiana, le montagne e le aree interne del paese (23% della popolazione italiana, pari a 13,5 milioni di abitanti, oltre il 60% della superficie nazionale e il 53% circa dei Comuni nazionali) vengono viste non più solo come un luogo marginale, ma anche come uno spazio di opportunità e di progetto. Quindi il conflitto in corso non è solamente un'azione di difesa dell'esistente, semmai proprio il contrario: una battaglia per il futuro. Le trasformazioni culturali, il cambiamento degli immaginari, hanno mutato le terre

alte e gli spazi rurali in qualcosa di anelato e di desiderabile. E proprio in questo sta la differenza dalla stagione di lotte per la montagna degli anni '70-'80. E questo è un punto di leva strategico che deve essere sfruttato fino in fondo.

Serve un nuovo progetto, che in molti di noi definiamo "metromontano". Un nuovo patto di interdipendenza e cooperazione tra città e montagne. Perché non sono solo le seconde ad avere bisogno delle prime. Il Covid-19, e soprattutto il cambiamento climatico prossimo venturo, mostrano che le città sono strutture fragili. Un solo esempio, tra i cento possibili, che da problemi possono, se governati, trasformarsi in opportunità: dove andranno le decine di migliaia di torinesi ultra-anziani, con patologie mediche, quando tra qualche anno temperature e umidità della pianura Padana non consentiranno di vivere lì per 4 mesi all'anno?

Iniziamo a guardare la montagna, e il suo progetto, con occhi nuovi.

\* professore ordinario al Politecnico di Torino

# INCHIESTA/Il turismo dietro casa La differenza fra chi vede nelle Alpi e negli Appennini luoghi autentici da riscoprire e chi invece li utilizza soltanto per riproporre schemi prettamente cittadini

## Dal turismo all'esotismo di prossimità

Maurizio Dematteis

**M**are o montagna? È il dilemma che da tempo immemorabile divide le famiglie italiane al momento di pianificare le vacanze. Per quanto riguarda i numeri, negli ultimi vent'anni è sicuramente il mare ad averla avuta vinta sulla montagna, sottraendole poco alla volta i turisti della storica "villeggiatura" in alta quota, ormai passata di moda. La montagna dal canto suo si è attrezzata per diventare sempre più la mèta ambita in inverno, grazie alle sue piste da sci sempre e comunque imbiancate a prescindere dai capricci del meteo e dal cambiamento climatico in atto. Estate al mare, per lenire il solleone, e inverno in montagna, per scivolare sulla neve. Tutti insieme, appassionatamente.

Poi all'improvviso è arrivata l'emergenza del Covid-19, che si è abbattuta sul cosiddetto "turismo di massa", estivo e invernale, mettendo a nudo l'insostenibilità sanitaria delle "ammucchiate". Quando il Covid-19 è esploso in Italia la stagione sciistica era in piena attività, con abbondanza di neve sulle piste da sci. Le fotografie di persone che si accalcavano alla partenza della funivia di Ischgl, rinomata stazione sciistica austriaca di confine, hanno fatto il giro del mondo, i giornali titolavano «Dal Tirolo contagiata tutta Europa» e la bufera sui ritardi nella gestione dell'emergenza, che ha fatto dello splendido luogo sulle Alpi uno dei focolai di Covid-19 più pericolosi d'Europa, ha travolto la procura di Innsbruck.

Insomma l'emergenza ha improvvisamente fatto capire alla gente che le concentrazioni, almeno per qualche anno, non ci potranno più essere, sul lavoro come in vacanza. E il plexiglas sulle spiagge ha contribuito a danneggiare l'immagine della vacanza estiva spensierata in riva al mare. «Quest'estate la montagna verrà preferita al mare – mi spiega l'antropologo e amico Marco Aime –. E ci sono almeno due motivi che spingeranno i turisti a preferirla: il primo è un'immagine di purezza, salute, incontaminazione. La seconda è che la montagna offre ampi spazi, con la possibilità di evitare concentrazioni in luoghi ristretti».



Sestriere, simbolo del turismo invernale legato allo sci alpino

L'emergenza del Covid-19 ha riportato quindi le persone sulle montagna "dietro la porta di casa", risvegliando quello che viene definito il "turismo di prossimità". L'antropologo Annibale Salsa parla addirittura di *esotismo di prossimità*, cioè della possibilità per gli italiani di scoprire valli dell'Appennino e delle Alpi come luoghi autentici. E la differenza non è banale, perché tra esotismo di prossimità e turismo di prossimità ci stanno in mezzo i cosiddetti merenderos, termine poco, anzi pochissimo politically correct, per definire la massa di persone che fuggono dalla canicola estiva delle città in cerca di fresco verso le montagne, rigorosamente in automobile, portandosi dietro viveri e bevande acquistati al supermercato e radioline per ascoltare la partita, senza badare troppo al luogo in cui si fermano, basta che ci siano erba, boschi, aria fresca e l'automobile a vista parcheggiata sul prato.

Il paradosso è che quest'estate ci saranno molte più persone in montagna, mentre per mantenerla in sicurezza ce ne vorrebbero meno. L'amico Guido Rocci, neopresidente dell'Agrap, Associazione rifugi del Piemonte, e gestore del posto tappa *Les Montagnards* di Balme, nelle valli di Lanzo, non

mi nasconde la sua preoccupazione per il "liberi tutti": «Il turismo di massa in montagna non è sostenibile in tempi normali, con il Coronavirus ancor di meno, perché è vero che le montagne oggi sono sane, ma se i comportamenti non saranno responsabili in un attimo si infetteranno, e ne faremo le spese tutti, comprese le comunità locali. Fino a ieri noi gestori avevamo dei doveri e gli ospiti solo diritti. Da oggi anche gli ospiti avranno il dovere di comportarsi in modo responsabile». Gli fa eco l'amico Mario Sorbino, del Rifugio Geat Val Gravio, in val di Susa: «Il turismo di prossimità sarà sicuramente un vantaggio per tutti noi, ma ci aspettiamo un vero e proprio assalto nei weekend estivi, e bisognerà pensare al mantenimento dell'ordine, magari con l'aiuto dei volontari Cai».

La ricetta per gestire l'emergenza estiva in montagna? Raccogliere quello che c'è di buono nel "turismo di prossimità", valorizzando i visitatori attenti e curiosi dei luoghi montani, ma allo stesso tempo cercare di contenere gli assalti ed educare gli ospiti alla sostenibilità, che una volta era solo pensata in termini ambientali, economici e sociali, oggi anche dal punto di vista sanitario.

**Bi.eMme  
Spurghi**

di Bertorello Marta



*Il tuo ambiente, sicuro.*

**Tel. 0121 515876**

**Cell. 339 5201320**

## SERVIZI ECOLOGICI

**URGENZE  
24/7**

Pulizia fosse biologiche  
Spurghi civili e industriali  
Disotturazione grondaie, wc,  
lavandini, tubazioni  
Video ispezione tubazioni e scarichi  
Bonifica cisterne e serbatoi  
Trasporto rifiuti liquidi  
Pulizia depuratori e impianti biologici  
Noleggio WC chimici

# INCHIESTA/Il turismo dietro casa Il settore immobiliare ha subito una forte battuta di arresto nei primi mesi dell'anno: oggi è ancora presto per fare bilanci ma si sta notando una ripresa significativa

## Alla ricerca di spazi nuovi

Alessio Lerda

**T**ra i settori colpiti in modo più evidente dalla pandemia e dalle restrizioni conseguenti c'è senz'altro quello immobiliare. Durante il periodo di chiusura più stringente, le attività si sono fermate quasi del tutto, vista l'evidente impossibilità di visitare case e appartamenti con i clienti. In parte, però, si è potuto proseguire con le pratiche già avviate prima della chiusura, oppure, come spiegano Christian Zandonella e Valeria Stancampiano a nome di un'agenzia attiva in val Chisone e nel Pinerolese, si è colta l'opportunità per riorganizzare l'attività dell'agenzia, per esempio nella gestione dei *social*.

Anche con la riapertura di maggio, però, rimane la domanda: sono rimaste allo stesso livello la volontà e la possibilità di comprare o affittare case, sia come sistemazione fissa sia come luogo di vacanza?

Sembrerebbe ancora presto per dirlo. Tiziana Re, titolare di un'agenzia che lavora sul territorio della val Pellice, riporta una grande presenza di clienti nel periodo immediatamente successivo alla riapertura delle attività, in parte per chiudere pratiche avviate prima di marzo e rimaste sospese. Secondo Zandonella e Stancampiano, a giocare su questa impennata di contatti è stato anche un altro fattore: durante i mesi passati chiusi in casa, in molti si sono resi conto della necessità di spazi diversi e nuovi e si sono mossi subito dopo per trovare una nuova casa.

A distanza di ormai due mesi dalla riapertura, la situazione sembra ora essersi stabilizzata, anche se, secondo Re, non è il momento adatto per trarre valutazioni: l'estate è un periodo particolare, perciò per comprendere al meglio l'impatto economico della pandemia sul settore bisognerà attendere l'autunno, che in genere è il più intenso dell'anno.

L'estate pone però anche un'altra questione: in un periodo in cui è complicato, se non sconsigliato, organizzare vacanze in luoghi lontani, molti stanno guardando alle montagne come alternativa. Zandonella e Stancampiano non hanno finora notato particolari richieste per affitti temporanei in val Chisone: chi cerca case con loro lo fa per acquisti o perlomeno per affitti stabili, non temporanei. In val Pellice, secondo Re, le richieste di questo tipo ci sono, ma non è possibile venir loro incontro: un tempo, racconta ancora, quando l'hockey su ghiaccio attirava un numero consistente di stagionali in inverno, restavano di conseguenza molti alloggi liberi d'estate; ora però il movimento invernale è molto ridotto, e di conseguenza non si può più pensare di dedicare certe case per il solo affitto stagionale.



## E-bike e biciclette: numeri in crescita

Giacomo Rosso

**L'**approccio su due ruote allo sport e alla montagna si può dire che non sia mai passato di moda, ma gli ultimi mesi hanno fatto registrare un'importante crescita nel settore delle vendite.

Già nel 2019 in realtà si era assistito a un buon aumento delle vendite di biciclette e di *e-bike*, ovvero dotate di un motore elettrico che assiste la pedalata. Questi dati nazionali si erano rispecchiati appieno in quelli locali, seppure con una crescita più timida. Eppure, anche recenti dati forniti dall'Ancma (Associazione nazionale Ciclo Monociclo Accessori) e pubblicati nello scorso aprile indicavano preoccupazione per il 2020, complice anche l'incertezza dovuta alla pandemia da Sars-CoV-2. Da maggio in poi, però, sembra essere cambiato qualcosa.

Sempre l'Ancma ha infatti segnalato una crescita del 60% delle vendite di biciclette ed *e-bike* a livello nazionale rispetto al maggio 2019. E a livello locale? Alcuni rivenditori delle Valli e del Pinerolese sono abbastanza concordi nell'affermare che una crescita di interesse nei confronti delle *e-bike* in effetti c'è stata, in particolare negli ultimi due mesi.

Sono stati molti infatti i clienti che hanno varcato le soglie di negozi di biciclette chiedendo informazioni sul *Bonus Mobilità* introdotto dal Governo con il Decreto Rilancio, e che prevede il rimborso del 60% della spesa (comunque non oltre i 500 euro). Secondo alcuni gestori di rivendite il *Bonus* avrebbe costituito un'impor-

tante attrattiva per chi volesse affacciarsi al mondo dell'attività sportiva amatoriale e del cicloturismo.

In secondo luogo, alcuni rivenditori identificano come una delle cause della crescita delle vendite anche la volontà di fare un tipo di turismo diverso dagli anni scorsi, una volontà nata come conseguenza della pandemia. Molti consumatori preferirebbero, quindi, un approccio più "a bassa velocità" rispetto alle consuete vacanze estive, privilegiando un'attività sportiva in un raggio non troppo distante da casa. È anche da segnalare la crescita di interesse nei confronti delle *e-bike*, che guadagnano terreno dal punto di vista delle vendite sulle biciclette "tradizionali".

L'affitto di biciclette ed *e-bike* segue all'incirca il *trend* delle vendite, registrando così una leggera crescita soprattutto per quanto riguarda le località più in quota.

In ultimo, una vera e propria novità del 2020 è il *boom* dei monopattini elettrici. La loro grande diffusione, ancora una volta dovuta al *Bonus Mobilità*, si sta registrando soprattutto nei centri di dimensioni maggiori. Ancora non si sta parlando di numeri alti come quelli del mercato delle biciclette, ma si tratta di un settore in pieno sviluppo. In questo caso, alcuni rivenditori parlano di una "moda passeggera", che probabilmente si esaurirà entro breve, mentre altri la indicano come una possibile rivoluzione del settore: potrebbe portare a cambiamenti nel modo di spostarsi e richiederà modifiche infrastrutturali ai nostri centri.

# INCHIESTA/Il turismo dietro casa Turismo Torino e Provincia, l'ente costituito da enti pubblici locali e privati, rivede i pacchetti concentrandosi su aspetti nuovi, emersi dopo l'emergenza Covid-19

## Il turismo del post-lockdown all'insegna di prossimità e sostenibilità

**Matteo Chiarenza**

L'estate è nel vivo e per molti è tempo di vacanze. L'emergenza sanitaria, uscita dalla fase più acuta, ha però senza dubbio portato una serie di importanti cambiamenti in molti settori della società, tra i quali anche quello del turismo. Se nel pieno della pandemia molti tra gli operatori del settore temevano il disastro totale, a giudicare da quanto si è potuto osservare in questo primo periodo, anche se ancora in assenza di dati ufficiali, le cose non vanno poi così male. «Inevitabilmente ci sono stati cambiamenti significativi – spiega Cristina Cerutti di Turismo Torino – in parte ma non soltanto dovuti alla mancanza di un flusso internazionale, in particolare americano. Questo ha portato, in linea generale, a una maggiore sofferenza per i grandi centri e le città d'arte, ma anche a una rivalutazione di un turismo di prossimità che invece ha giovato a località montane in passato meno frequentate, come quelle del Pinerolese».

Una tendenza confermata dalle parole del sindaco di Usseaux, Andrea Ferretti: «A partire dall'inizio di maggio la sensazione è che il flusso sia superiore al periodo corrispondente negli anni passati, alimentato soprattutto da un turismo di prossimità. La frequentazione delle seconde case ha avuto un aumento anche nel corso della settimana, così come i visitatori giornalieri che, se possono, cercano di evitare l'affollamento dei fine settimana».

Inevitabilmente, cambiando il pubblico di riferimento, anche l'offerta turistica ha subito delle variazioni significative. A questo proposito, durante il lockdown Turismo Torino, in collaborazione con l'Università di Torino, ha condotto uno studio finalizzato all'elaborazione di linee guida per una ripartenza all'insegna della sostenibilità, non solo ambientale, ma anche sociale ed economica. «La pandemia – spiega Cerutti – ha soltanto accelerato un'esigenza di cui ci si rendeva conto già da qualche tempo. In questo senso, le linee guida elaborate nello studio tengono conto da un lato della valorizzazione di percorsi turistici sempre più incentrati sulle esperienze outdoor, come trekking e percorsi ciclistici, dall'altro di un decentramento dalle mete più inflazionate in favore di destinazioni meno tradizionalmente turistiche».

In una situazione che rimane comunque incerta e ancora problematica, un ruolo importante l'hanno avuto anche i fondi stanziati da Governo e Regione in aiuto delle strutture ricettive, nella fattispecie il bonus vacanze e il Riparti Turismo. «Si tratta di strumenti sicuramente utili che hanno avuto l'effetto di stimolare la domanda. In particolare la proposta regionale ha riscosso un notevole successo e la Regione sta valutando di incrementare il fondo oltre i 40 milioni già stanziati».

Ovviamente per una valutazione complessiva occorre l'analisi dei dati ufficiali, ma la sensazione è che un modello di turismo sostenibile abbia iniziato il suo corso, anche aiutato dalle drammatiche circostanze del recente passato.



## Una Torre di Libri 2020

Nonostante i problemi legati alla pandemia e alle disposizioni molto stringenti da rispettare in caso di eventi pubblici, Una Torre di Libri a Torre Pellice ci sarà, seppur in maniera ridotta. Un segnale forte da parte degli organizzatori, un voler tornare alla "normalità" nonostante tutto, una proposta di attività che arricchisce il programma estivo a Torre Pellice.

Gli eventi si terranno alla Casa valdese in via Beckwith 2 iniziando venerdì 21 agosto alle 21 con Samuel (from Subsonica) in concerto: Golfo Mistico live.

Sabato 22 invece appuntamenti fin dal mattino. Alle 11 Lorenzo Tibaldo presenta *Il pensiero resistente. L'obbedienza non è (sempre) una virtù*. Nel pomeriggio alle 14,30 Gianbattista Rigoni Stern racconta *Ti ho sconfitto felce aquilina. Il racconto della transumanza della pace da Asiago e val Rendena a Srebrenica*. Partecipa Ada Cavazzani, Università della Calabria; l'evento è in collaborazione con Riforma. A seguire alle 15,30 Davide Mattiello presenta *Se vince la mafia*; alle 16,30 Sarah Savioli con *Gli insospettabili*; alle 18 Philippe Claudel con *L'arcipelago del cane*.

Nel dopo cena alle 21 Fabio Geda e Enaiatollah Akbari presentano *Storia di un figlio. Andata e ritorno* e ancora alle 22,15 Luca De Antonis con *Koala Killer*.

Domenica 23 agosto giornata conclusiva che inizia alle 11 con Brunetto Salvarani e Odo Semellini che presentano *Il vangelo secondo Tex Willer*; partecipa Paolo Naso. Alle 14,30 Alessandro Giaccone con *1960. L'Italia sull'orlo della guerra civile*. A seguire alle 15,30 Enrico Camanni con *Una coperta di neve* e alle 16,30 Esperance Hakuzwimana Ripanti con *E poi basta. Manifesto di una donna nera italiana*. Alle 18 Matteo Saudino con *La filosofia non è una barba* e ultimo appuntamento alle 21 *Odisseo, l'emigrante* di e con Giuseppe Cederna.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. La prenotazione è obbligatoria per il concerto di Samuel, la presentazione con Fabio Geda e Enaiatollah Akbari e lo spettacolo di Giuseppe Cederna: i posti si potranno prenotare presso la Libreria Claudiana e dal sito [www.unatorredilibri.it](http://www.unatorredilibri.it) a partire dall'11 agosto alle ore 10.

Per gli altri eventi i posti disponibili sono limitati. Si consiglia di venire in anticipo agli eventi pomeridiani a partire dalle 14.

Mascherina obbligatoria.

Info: tel. 0121-91422; [unatorredilibri@gmail.com](mailto:unatorredilibri@gmail.com)

[www.unatorredilibri.it](http://www.unatorredilibri.it); [www.facebook.com/UnaTorreDiLibri](https://www.facebook.com/UnaTorreDiLibri)

# Verso una montagna più dolce?

La stagione turistica in corso porta con sé molte novità e molti interrogativi. Come cambia il turismo in un'epoca di regole anti-contagio?



Secondo un'indagine di Università della Valle d'Aosta e Université Savoie Mont-Blanc, oltre **un terzo dei turisti italiani** (35%) quest'anno ha scelto o **sceglierà la montagna**, contro il 24% dell'anno scorso.

Il problema rimangono **gli spazi e le attività**. Il divieto di assembramenti e la necessità di garantire la sicurezza di tutti rendono più complesso applicare il tradizionale modello del **turismo di massa**, che ha bisogno di grandi numeri.

Molti operatori turistici e istituzioni ritengono quindi che la soluzione sia accelerare il passaggio verso il turismo "lento", "dolce" o "responsabile", anche perché il turismo montano di massa vive da anni una profonda crisi, accelerata dall'emergenza sanitaria. Sono tre le cause principali:

## il cambiamento climatico

senza neve e con temperature troppo irregolari per la neve artificiale, i grandi investimenti sul turismo dello sci da discesa non è sostenibile

## l'esperienza

il turista che va in montagna vuole provare diverse esperienze, dalla mountain bike alle passeggiate, l'enogastronomia, la natura

## i costi

l'industria del turismo di massa è costosa per i turisti, per le imprese che investono e per l'ambiente stesso, su un territorio sempre più fragile.



La **pandemia** globale accelera un processo di **trasformazione** già in atto e che coinvolge tutte le **aree montane**, non soltanto quelle che si fondano sul turismo della neve, verso numeri più limitati ma un'offerta più leggera e capillare.

Un'altra sfida è ridurre la dipendenza dai **grandi picchi stagionali** e diventare, per quanto possibile, **indipendenti da fattori esterni** e incontrollabili.

GENERAZIONI

AGOSTO 2020

ERIGERE  
AVERE CURA DI PERSONE,  
MEMORIE E TERRITORI  
GENERAZIONI

**21-23 AGOSTO (CASA VALDESE):**

Festival "Una Torre di Libri"

H 21-23 (Ca

**LUNEDÌ 24 AGOSTO**

H 17-19.30 (Casa valdese)

**Inaugurazione** settimana da parte della moderatrice della Tavola valdese **Alessandra Trotta**  
Incontro-dibattito con le istituzioni locali per una proposta di rigenerazione territoriale

**MERCOL**

H 10.30-12

H 21-23 (Casa valdese)

**"Affinchè lo lavorasse, e lo custodisse". La giustizia sociale e ambientale per la costruzione della società post-COVID**

Saluti istituzionali (video): **David Sassoli**, presidente Parlamento Europeo

Interventi di:

**Elly Schlein** (su Zoom) (vicepresidente Regione Emilia Romagna)

**Vittorio Cogliati Dezza** (Segreteria nazionale Legambiente)

**Valdo Spini** (Presidente Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, già Ministro dell'Ambiente)

**Moderano:**

**Claudio Paravati** e **Ilaria Valenzi** (Rivista e Centro Studi Confronti)

Conclude:

**Alessandra Trotta** (moderatrice Tavola valdese)

H 15-17 (Te

H 17.30-19.

H 21-23 (Te

**MARTEDÌ 25 AGOSTO**

H 15-17 (Casa valdese)

**Formazione e impegno per la salute delle donne**

H 17.30-19.30 (Casa valdese)

**Invisibili ma necessari. Immigrati e lavoro agricolo. Le iniziative delle chiese evangeliche.**

**Organizzato** da **Mediterranean Hope** - Programma Rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, in collaborazione con la Diaconia valdese

Intervengono:

**Maurizio Ambrosini**, sociologo, Università di Milano

**Sara Manisera**, giornalista

**Celeste Giacco**, sindacalista nella Piana di Gioia Tauro

**Testimonianze di:**

**Nicola Salusso**, Diaconia valdese

**Alberto Revel**, Segretario Camera del Lavoro, CGIL Torino

**Ibrahim Diabate**, mediatore culturale, Rosarno

**Francesco Piobbichi**, operatore sociale, MH

Coordina **Paolo Naso**, FCEI

**GIOVEDÌ**

H 15-18 (Te

H 17.30-19.

H 21-23 (Ca





Chiesa evangelica valdese  
Unione delle chiese metodiste e valdesi

Casa valdese)

**"Itinerari accoglienti per comunità solidali: camminare insieme nella storia, nella cultura, nella natura verso un futuro più sostenibile"**

Con interventi di:

Ufficio beni culturali Tavola Valdese

Club alpino italiano, Collegio valdese, Centro culturale valdese-Il Barba, Commissione esecutiva I Distretto

## VEDÌ 26 AGOSTO

Tempio valdese)

Giornata Miegge:

**"Predicazione e vita: quale incontro? Predicazione per costruire speranze"**

Con: **Fulvio Ferrario, Corinne Lanoir, Angelo Reginato.**

Moderata **Daide Rosso**

Tempio valdese)

Giornata Miegge:

**"Predicazione e vita: quale incontro? Credenti in bilico.**

**La Parola nella vita di ognuno di noi"** Dialogo con

**Romano Madera.** Moderata **Bruna Peyrot.** Saranno presenti

**Sabina Baral e Alberto Corsani**

Casa valdese)

**Presentazione del libro a fumetti "Gesù di Nazareth" di**

**Peter Madsen** con pannelli illustrativi

A cura di **Claudiana Editrice**

Tempio valdese)

**"Ottavia e le altre" - Concerto del Quartetto "Stili**

**Diversi" con voce recitante**

Serata a cura della Federazione femminile valdese e

metodista e della Federazione delle donne evangeliche in

Italia di impegno contro la violenza sulle donne

## 27 AGOSTO

Tempio valdese)

Assemblea degli iscritti a ruolo **"Il nostro ministero al tempo del COVID-19"**

Casa valdese)

Frontiere Diaconali **"Nuove forme dell'abitare. Approcci innovativi di contrasto al disagio abitativo."**

A cura della Diaconia valdese CSD

Casa valdese)

**Il giorno dopo non sia come il giorno prima.**

Serata di informazione sulla situazione nei servizi diaconali

durante e dopo l'emergenza sanitaria e occasione per la

proposta di percorsi per il prossimo futuro a cura della

Diaconia valdese CSD

## VENERDÌ 28 AGOSTO

**Chiese a misura di bambini e bambine** *Una giornata di attività per grandi e piccoli*

(per tutte le attività occorre iscriversi via e-mail all'indirizzo [saratourn@gmail.com](mailto:saratourn@gmail.com))

**H. 10-12.30** (Giardino Casa Unionista)

La rivista "La Scuola domenicale", il gruppo del culto con il ciuccio e la Chiesa valdese di Torre Pellice propongono **"Ti racconto una storia"**, laboratori di narrazione biblica con diverse tecniche, per famiglie

**H 14-15** (Centro culturale valdese)

Laboratorio di **teatro delle ombre** a cura del CCV

**H 14-16** (Centro culturale valdese) Visita con presentazione animata alla **mostra per i 150 anni de l'"Amico dei Fanciulli"**

**H 15-16** (Giardino Casa Unionista)

**"Incontro con l'illustratore"**, laboratorio a cura dell'"Amico dei Fanciulli"

**H 16-17.30** (Casa valdese)

**Tavola rotonda "Vicine ai bambini e alle bambine: comunità religiose ai tempi del Covid"** con: Ulrike

Jourdan (pastora, La Scuola domenicale), Ada Treves

(giornalista, Pagine Ebraiche, La Stampa, Dafdaf), Marella

Galfre e Stefania Pia (gruppo diocesano per la pastorale

battesimale della Diocesi di Torino). Moderata Sara Tourn

(L'Amico dei Fanciulli, Riforma)

**H 18-19.30** (Tempio valdese)

**Concerto** in memoria del **Maestro Daniele Gay**

**H 21-23** (Casa valdese)

**Informazione al tempo dell'emergenza**

Organizzato da Riforma e Centro culturale valdese

- Comunicazione in tempi di emergenza. Ciò che non si è potuto raccontare (Federica Tourn, giornalista)

- Pandemia e comunicazione medica (Donatella Barus,

responsabile comunicazione Fondazione Umberto Veronesi)

- L'informazione evangelica al tempo dell'epidemia di

"spagnola" (Davide Rosso, direttore Centro culturale

valdese)

- La comunicazione d'inchiesta (Sabrina Giannini, giornalista

d'inchiesta RAI3/Indovina chi viene a cena)

Moderata **Gian Mario Gillio** (Riforma)

## SABATO 29 AGOSTO

**H 17.30-19.30** (Casa valdese)

**"Fede e libertà. La storia valdese nel Museo di Torre Pellice. Presentazione del libro sul museo valdese"**

A cura del Centro culturale valdese

**H 21-23** (Casa valdese)

Film **"Valdesi. Una storia di fede e di libertà"**

A cura della Società di studi valdesi

## DOMENICA 30 AGOSTO

Fascia pomeridiana (Casa valdese)

**Presentazione progetti Otto per mille per l'emergenza COVID-19**

Chiusura e saluti della moderata  
**Alessandra Trotta**

# Quali sfide per la ripresa dello sport?



**22 febbraio** (ordinanza Regione Piemonte)  
Viene dato il primo stop alle attività sportive.

**2 marzo** (ordinanza Regione Piemonte)  
La Regione accorda una parziale riapertura con la raccomandazione di precauzioni sanitarie.

**9 marzo** (Dpcm)  
Vengono sospese tutte le attività sportive sull'intero territorio nazionale.

**17 maggio** (Dpcm)  
Viene permesso di praticare gli sport che non prevedono un contatto fisico, ma con il divieto di organizzare gare e competizioni.

**11 giugno** (Dpcm)  
Viene permesso alle singole regioni di gestire, a partire dal 25 giugno e sotto la propria responsabilità, la ripresa degli sport di contatto.

**16 luglio** (ordinanza Regione Piemonte)  
Il Piemonte, ultima tra le regioni italiane, stabilisce la ripresa degli sport di contatto.



## Spazi



Dalla riapertura del **18 maggio** per le strutture sportive al chiuso gli **ingressi sono contingentati** e vincolati a prenotazione. L'utilizzo degli **spogliatoi** dev'essere gestito dai responsabili delle strutture in modo da evitare assembramenti. Per le attività **outdoor** non ci sono limitazioni, anche se al momento **non è consentito organizzare competizioni**.

## Aiuti



L'intervento più consistente è stato l'erogazione, da parte del ministero dello Sport, del **bonus** da 600 euro per tre mesi a tutti gli **istruttori**. Sempre dal ministero è arrivato un contributo di **50 milioni a fondo perduto** in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche che si aggiungono ai **22 milioni** messi a disposizione del mondo sportivo di base dopo il protocollo di intesa siglato tra il Ministero, la Presidenza del Consiglio, il Coni, il Cip e Sport e Salute. La **Regione Piemonte** ha stanziato **4 milioni** a copertura delle spese correnti delle società sportive per l'organizzazione delle attività in sicurezza. Anche dal CONI Piemonte è arrivato un sostegno di **550.000 euro** per sostenere l'attività giovanile e promozionale.

## Costi



Per chi gestisce gli **impianti sportivi** i maggiori costi sono rappresentati dall'acquisto di grandi quantitativi di **disinfettanti** per la sanificazione degli ambienti, di **dispositivi di protezione** e di gel **disinfettante**. Inoltre gli ingressi contingentati riducono la capacità ricettiva causando **mancati incassi** che possono risultare insostenibili.

## Chi rischia di più?



Chi gestisce **impianti**, perché ha dovuto sobbarcarsi **costi fissi** di gestione senza entrate e ora si trova a dover gestire l'attività con risorse ridotte dalla **limitazione degli ingressi** con il rischio di non riuscire a riaprire. Anche gli **sport outdoor**, come podismo e ciclismo, hanno un **problema di sostenibilità**, dal momento che traggono buona parte del proprio sostentamento all'organizzazione di competizioni, al momento non permessa.



# Il palinsesto estivo di Radio Beckwith evangelica

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
01:30	Repliche notturne	Repliche notturne	Repliche notturne	Repliche notturne	Repliche notturne	01:30 Repliche notturne	00:00 Repliche notturne
06:30	Musica	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	06:30 Voce delle Chiese	07:00 Classicamente
07:50	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	07:30 Tra le righe	08:00 Voce delle chiese
09:30	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	09:00 Musica	10:00 Culto evangelico
09:45	Musica	Musica	Musica	Musica	Musica	09:30 L'ascolto che ci unisce	10:30 Classicamente
11:00	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	09:40 Musica	11:00 Actualité de l'Évangile
12:45	Mi ritorni in mente	Mi ritorni in mente	Mi ritorni in mente	Mi ritorni in mente	Mi ritorni in mente	11:00 Voce delle chiese	11:30 Classicamente
14:00	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	14:00 Radio Agape	13:30 Kiosk
15:30	Consonanze - La radio Fa Bene	Consonanze - La radio Fa Bene	Consonanze - La radio Fa Bene	Consonanze - La radio Fa Bene	Consonanze - La radio Fa Bene	15:00 Pomeriggio musicale	14:00 Il cielo sopra Pechino
17:00	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	18:00 Station to station	14:30 Pillole di teologia
18:00	Tutto Qui	Tutto Qui	Tutto Qui	Tutto Qui	Tutto Qui	19:00 Musica	15:00 Pomeriggio musicale
19:30	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	19:30 L'ascolto che ci unisce	18:00 Campeon
19:45	Radio Agape	Radio Agape	Radio Agape	Radio Agape	Radio Agape	20:00 Campeon	19:00 Culto evangelico
20:00	Musica	Musica	Musica	Musica	Musica	21:00 Good Times Bad Times	21:00 Good Times Bad Times
20:30	Pillole di teologia	Radio Agape	Musica	Musica	Station to station	22:00 Moon Safari	22:00 Moon Safari
21:00	Il cielo sopra Pechino	Radio Agape	Kiosk	Musica	Station to station	23:00 Musica	23:00 Musica
21:30	Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita		
22:45	Psicoradio	Psicoradio	Psicoradio	Psicoradio	Psicoradio		
23:00	Consonanze - La radio Fa Bene	Consonanze - La radio Fa Bene	Consonanze - La radio Fa Bene	Consonanze - La radio Fa Bene	Consonanze - La radio Fa Bene		
00:00	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo		

Dal lunedì al venerdì	
Giornale radio	6:30, 7:00, 7:30, 8:00, 8:30, 9:30, 10:30, 12:30, 13:30, 15:30, 17:30, 18:30, 19:30, 22:30
Giornale radio regionale	10:00, 11:00, 12:00, 13:00, 14:00, 15:00, 16:00, 17:00, 18:00, 19:00
Infotrafico Muoversi in Piemonte	07:45, 08:30, 09:30, 10:30, 13:30, 16:30, 18:30, 19:30

Sabato	
Giornale radio	7:00, 7:30, 8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Infotrafico Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30

Domenica	
Giornale radio	8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Infotrafico Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30

# CULTURA Con le dovute cautele, prenotazioni e comportamenti responsabili, tornano visitabili mostre e musei del circuito valdese e riprendono anche le passeggiate storiche nelle Valli

## ALTROVE QUI Una visita al MAO di Torino



**Hanna Khoury, Siria**

**L**a Scuola di italiano del Servizio inclusione ha organizzato per l'estate

2020 una serie di uscite sui territori della val Pellice, di Pinerolo e di Torino. I due progetti gemelli, Naturalmente parlando e Non solo Porta Palazzo si pongono l'obiettivo di aumentare la motivazione dei corsisti a migliorare il loro livello di italiano oltre che la conoscenza del territorio. L'articolo racconta della visita al Museo di Arte orientale (Mao) di Torino.

Eravamo in sei con la maestra Rebecca, ed eravamo entusiasti di sapere di più su questo museo. All'ingresso ci hanno fatto una buona accoglienza e la guida ha iniziato a spiegare i diversi settori del Museo: la Galleria giapponese, con grandi paraventi dipinti e una serie di sculture lignee laccate e dorate, armi e armature, dipinti, stoffe e stampe; la Galleria himalayana con pregiati stendardi tibetani e sculture in bronzo; infine la sala, rigorosamente verde, dedicata all'arte islamica, con velluti ottomani, ceramiche, bronzi, rari manoscritti persiani e copie calligrafiche del Corano.

Abbiamo fatto un giro dentro il museo e la guida ci ha raccontato molte cose. A me è piaciuta molto la storia di Buddha che nasce in una famiglia ricca e potente, discendente da una stirpe guerriera, ed è il fondatore del Buddismo, che è una delle religioni più antiche e più diffuse al mondo. E la cosa anche meravigliosa era la mostra che racconta la storia del Marocco (i cibi, vestiti, la scrittura...).

Alla fine abbiamo fatto un laboratorio in cui abbiamo usato le spezie per disegnare cosa volevamo e abbiamo identificato i nomi di alcune spezie situate in tutto il mondo, soprattutto in India e in Asia orientale.

Questa visita è stata molto utile e istruttiva per noi, anzi prima quando ero in Siria andare a fare la visita al museo mi sembrava una cosa noiosissima, però in Italia grazie a questo progetto ho l'opportunità di scoprire i musei, migliorare la mia lingua e incontrare e fare amicizia con altre persone per integrarmi dentro la società italiana.

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

## Ci vediamo a casa

**Claudio Petronella**

**D**al folk inglese alla canzone italiana. Si intitola *Ci vediamo a casa*, il primo album dei "The Spell of Ducks" pubblicato lo scorso 23 aprile. Le nove canzoni del disco ci regalano un capitolo importante del racconto musicale della band torinese attiva dal 2015, un segnalibro fondamentale non solo per il passaggio alla composizione dei testi in italiano, aspetto che di per sé rappresenta un vero e proprio ritorno a casa per il gruppo.

Fin dalla copertina, l'album di Ivan Lionetti, Andrea Del Col e soci si presenta come un progetto ben pensato, strutturato e forte-

mente voluto. L'arancione è il caldo colore che accompagna la grafica della copertina in cui, oltre alle *silhouette* dei sei musicisti, notiamo una cascina di campagna fotografata all'alba, un luogo che evoca il ritorno dei "The Spell of Ducks" dopo i loro concerti. In effetti, la produzione del disco è partita proprio dalle esperienze vissute dalla band durante il tour che ha accompagnato la promozione di *Soup*, il loro precedente EP.

Con le canzoni di *Ci vediamo a casa* sfogliamo un diario di bordo, ne possiamo leggere gli incontri avvenuti incrociando tante vite ma anche profonde riflessioni, come quei pensieri che spesso ci accompagnano in silenzio guardando il paesaggio fuori dal finestrino viaggiando in macchina.

Ridefinire il genere folk in chiave personale è una sfida che i "The Spell of Ducks" hanno accettato con passione. Il risultato di questo lavoro sono canzoni che evocano l'anima di questo genere musicale pur restando saldamente fedeli a sé stessi. La voce di Ivan Lionetti, accompagnata dagli arrangiamenti dei suoi cinque compagni di avventura, ci invita a viaggiare per riscoprirci reali e onesti con noi stessi e con le persone che amiamo, per apprezzare fino in fondo le piccole cose.

*Ci vediamo a casa* è disponibile su Spotify, dove si trova anche *In poche parole ci vediamo a casa*, un interessante podcast che introduce il disco con la voce dell'attrice Olivia Manescalchi. La copia fisica si può ricevere contattando la band sui social (Facebook e Instagram) oppure scrivendo via mail a [thespellofducks@gmail.com](mailto:thespellofducks@gmail.com).



## Sistema museale valdese: aperture, prenotazioni e mostre all'aperto

**Daniela Grill**

**A**nche il Sistema museale eco-storico delle Valli Valdesi riparte con le proposte estive, che quest'anno dovranno "convivere" con le regole imposte dall'emergenza sanitaria: la prenotazione è obbligatoria, si raccomanda l'uso della mascherina e il distanziamento fisico. I musei che rimarranno aperti al pubblico in orari specifici sono quelli di Torre Pellice (giovedì e domenica pomeriggio; dal 16 luglio al 27 settembre anche il venerdì); Rorà (domeniche in luglio e agosto, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18); Pomaretto (domeniche in luglio e agosto, dalle 15 alle 18); Bobbio Pellice (15, 16 e 23 agosto, dalle 15 alle 17). Saranno aperti al pubblico su richiesta i musei di Prali, Pramollo e Bovile, saranno accessibili solo con visita guidata il Museo delle Donne e la Scuoletta degli Odin di Angrogna, mentre sono chiusi del tutto al pubblico i musei di Rodoretto e Balziglia. I luoghi storici all'aperto rimarranno sempre accessibili.

Le visite guidate all'aperto saranno organizzate su prenotazione, per piccoli gruppi familiari o di ami-

ci, su percorsi già consolidati, come i luoghi storici di Angrogna, Torre Pellice, Bobbio Pellice o nuovi, come il percorso tra tempio, museo e Prà d'Aval a Prali. Dalla seconda metà di agosto e la prima parte di settembre saranno proposte anche alcune passeggiate storiche organizzate con i volontari dei musei del Podio di Bobbio Pellice, il museo delle Diaconesse di Bovile e la Scuola latina di Pomaretto.

Una novità per l'estate 2020 sono le quattro mostre all'aperto: a Rorà *Tempo di chiese, tempo di osterie*; a Torre Pellice *Le valli valdesi*, 12 pannelli esposti sulla cancellata di fronte al Centro Culturale; a Bobbio Pellice *Le strade dei valdesi. Esilio e rimpatrio*; ad Angrogna *Da Valdo di Leone alla Chiesa Valdese*, in borgata Serre.

Sul sito [www.fondazionevaldese.org](http://www.fondazionevaldese.org) o su richiesta all'ufficio, sono disponibili attività-gioco per bambini, da fare nel Museo di Torre Pellice e audioguide per sezione storica ed etnografica del Museo di Torre Pellice. Si possono inoltre scaricare *app* con percorsi interattivi. Ogni informazione si trova sul sito [www.fondazionevaldese.org](http://www.fondazionevaldese.org).

**CULTURA** La ricchissima bibliografia sulla Seconda Guerra mondiale e in particolare sui venti mesi di guerra di Liberazione si arricchisce di un volume che analizza un periodo specifico (1944-45)

## La Resistenza nelle valli valdesi secondo Luca Grande e Gian Vittorio Avondo

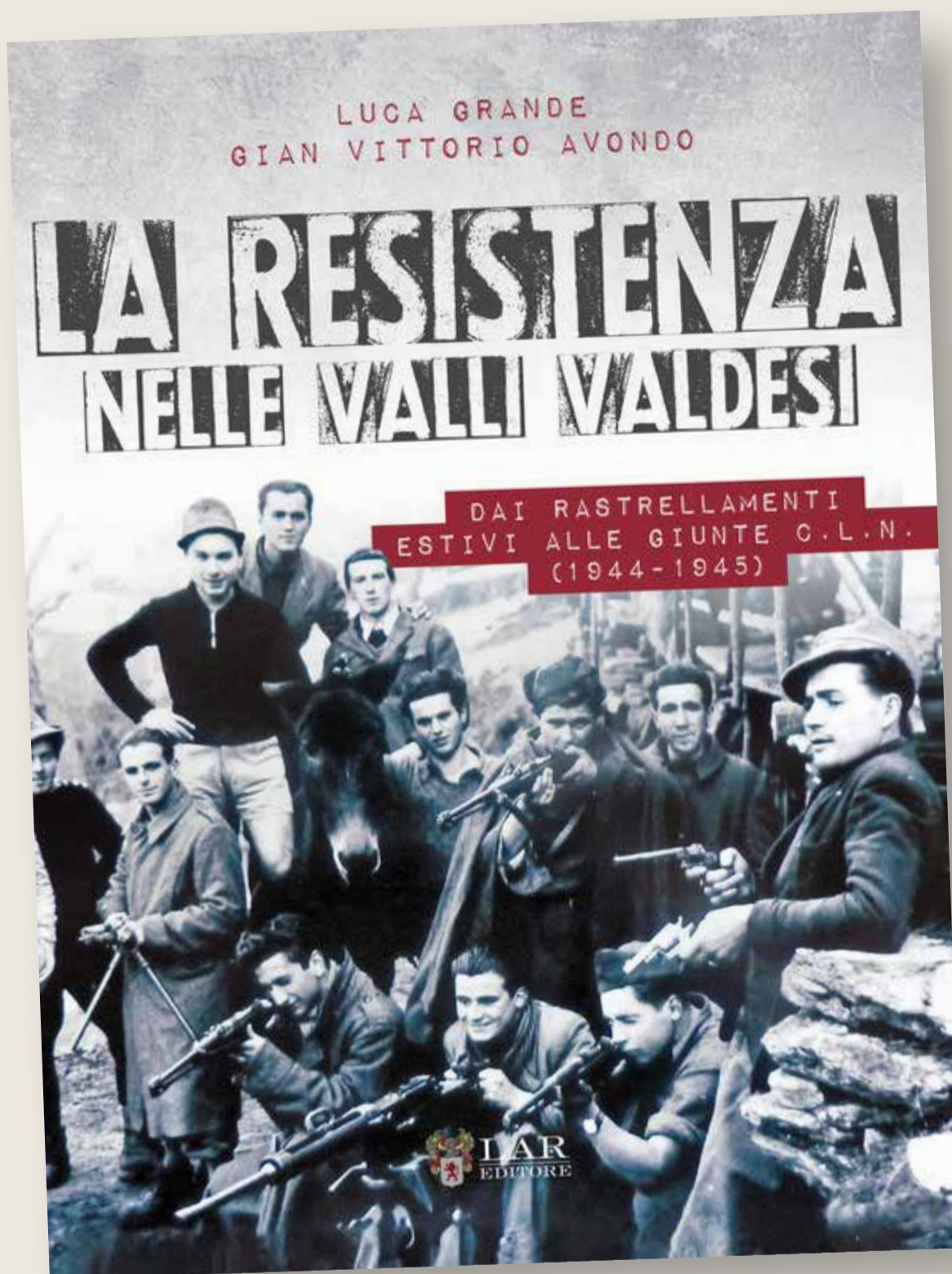
### Samuele Revel

**L**uca Grande e Gian Vittorio Avondo hanno deciso di affrontare un tema complesso che ancora oggi suscita un forte e combattuto dibattito: la Resistenza. Il libro appena uscito\* si presta a colmare un vuoto lasciato dalle precedenti pubblicazioni (per altro numerosissime) su un fenomeno storico ancora in parte da esplorare. Siamo arrivati al punto che per motivi anagrafici il ricordo, la testimonianza delle persone che hanno vissuto il periodo si esaurisce consegnando quei venti mesi alla storia.

I due autori hanno compiuto un grande lavoro per cercare di mettere a fuoco alcuni mesi della Resistenza, inquadrando storicamente il periodo e cercando di organizzare il volume nel modo più chiaro possibile per spiegare come fossero strutturate le varie bande partigiane e le influenze antifasciste ancora prima dell'otto settembre arrivate da Torino in val Pellice.

Il volume è diviso costantemente in brevi capitoletti che aiutano a orientarsi e da questi emergono nomi, fatti, battaglie note e meno note: dalla Battaglia di Pontevicchio all'Operazione Sparber, dalla Zona libera a Dino Buffa solo per citarne alcuni. Prima di arrivare alla liberazione della val Pellice si passa per la discussa battaglia di Bibiana e si prosegue con gli approfondimenti dedicati alla Resistenza in val Germanasca e ad altri eventi: l'eccidio dei Badariotti, gli ebrei nascosti e protetti a Rorà, la stampa clandestina de *Il Pioniere* e poi ancora attentati, scambi di prigionieri non andati a buon fine e tanto sangue versato, spesso anche di innocenti. Spazio poi ai nomi della Resistenza delle valli valdesi e a un certosino lavoro di analisi dei registri di morte dei comuni di Bobbio, Villar e Torre Pellice, Angrogna, Luserna San Giovanni, Bibiana e Bricherasio. A colpire è anche l'importante apparato fotografico e di documenti riprodotti che, rispetto ad altre pubblicazioni, arricchiscono il volume. Anche le ultimissime pagine forniscono un utile strumento, schematizzando le strutture partigiane; vi è infine un indice dei nomi.

Un ulteriore passo per comprendere meglio questo periodo storico nonostante l'impressione che i due autori abbiano in ogni caso dovuto contenere la loro voglia di raccontare, fermandosi a 300 pagine.



\*LUCA GRANDE E GIAN VITTORIO AVONDO, LA RESISTENZA NELLE VALLI VALDESI - DAI RASTRELLAMENTI ESTIVI ALLE GIUNTE CLN (1944-1945), LAR EDITORE

# DAGATTI

## REVISIONI & COLLAUDI

Via Saluzzo 124 - PINEROLO (To)

Tel. 0121.37.88.64 - [www.dagatti.it](http://www.dagatti.it)

# CULTURA L'invito a leggere un romanzo che ci spiega la limitatezza delle nostre conoscenze scientifiche e che il diritto e l'accesso alla conoscenza sono dei diritti per tutti e non solo per poche persone

ABITARE I SECOLI

## Ario, Hus e i valdesi delle valli



**Piercarlo Pazè**

L'arcidiacono Alberto Cattaneo de Capitanei, che il papa Innocenzo VIII aveva inviato come suo commissario, l'11 settembre 1487 si rivolse al Parlamento di Grenoble esponendo le ragioni per cui era necessario fare scomparire la presenza valdese dall'alta val Chisone e dal Brianzonese. Ricordando che l'eresia forestiera di Ario, non essendo stata repressa al momento in cui era sorta, aveva pervagato in tutto il mondo e che l'eresia di Giovanni Hus partendo da una piccola lingua di terra, aveva avuto tanto sviluppo, il commissario apostolico sosteneva che occorreva ripulire subito le valli, indicate con l'immagine biblica di vigna del Signore, dal flagello dei valdesi ed evitare che da esse l'infezione si propagasse.

Assente qualsiasi riferimento al messaggio di Gesù di mitezza e di pace, la lettera esprime il rammarico che le repressioni sanguinose dell'arianesimo in vaste aree della cristianità e la messa al rogo di Hus nel 1415, ritenute doverose, fossero arrivate tardi, quando ormai l'incendio delle eresie ariane e hussite si era esteso nella cristianità. Inoltre il piccolo valdismo alpino, connotato da riferimenti biblici ed ecclesiologici elementari, veniva appaiato alle grandi eresie del passato e appariva altrettanto pericoloso per i suoi possibili sviluppi da doversi esigere lo sradicamento immediato.

Ancora una volta la Chiesa, in una tradizione che da Costantino arrivava a Carlo Magno e alle Crociate, pretendeva a questo scopo una alleanza trono-altare. Essa fu ratificata il 6 dicembre 1487 quando Carlo VIII re di Francia approvò l'attività di repressione avviata e dichiarò che per nessuna ragione egli intendeva tollerare che in queste valli ci fosse una setta di persone che professavano dei grandi errori contro la fede. Il seguito fu l'invasione con un esercito che assumeva il simbolo della croce a propria insegna e bandiera.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

\*Piercarlo Pazè

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

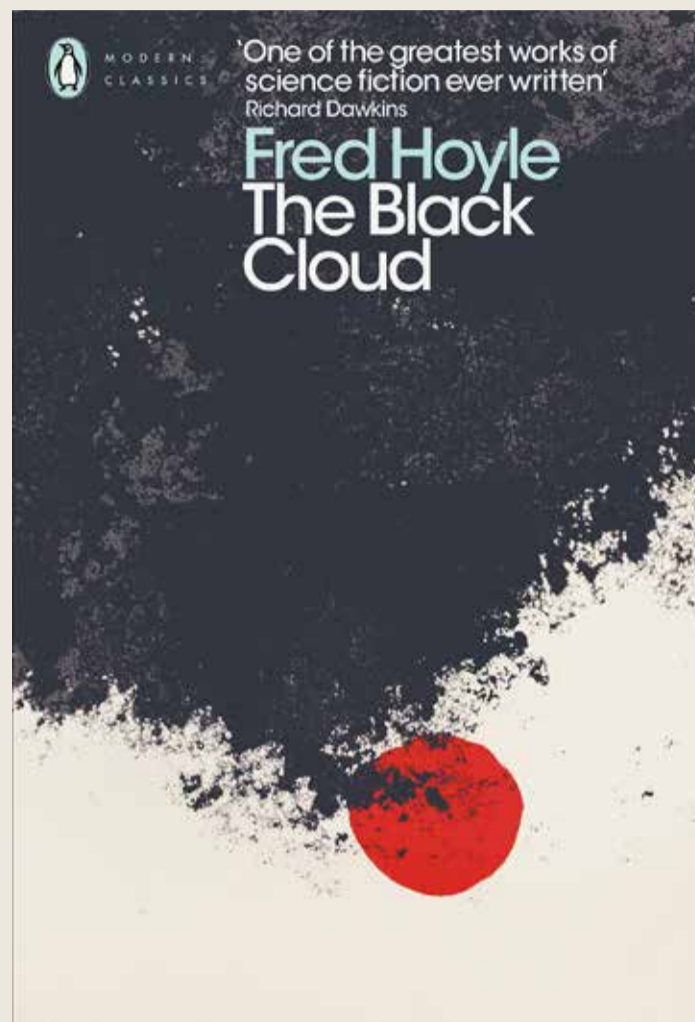
## Che cosa sono le nuvole/La nuvola nera

**Daniele Gardiol**

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

**A** fine mese il sig. Blythe riceverà una lettera, datata 19 agosto 2020, dall'anziano dott. McNeil, insieme a una scatola di latta contenente un pacco di schede perforate, di quelle usate un tempo per programmare i calcolatori. Vi chiederete: «Come fai a saperlo?». Semplice, è scritto in un romanzo di fantascienza, pubblicato dall'astrofisico Fred Hoyle nel 1957 ed ambientato intorno al 1964.

Astronomi negli Stati Uniti e in Inghilterra scoprono in modo indipendente, gli uni con osservazioni al telescopio, gli altri studiando le perturbazioni gravitazionali dei pianeti Giove e Saturno, che un corpo estraneo di massa di poco inferiore a quella di Giove ha raggiunto l'orbita di Urano e punta dritto verso il Sole. È "la Nuvola Nera", che dà il titolo al romanzo. Gli scienziati, guidati dal protagonista, l'astrofisico Christopher Kingsley, calcolano che la Nuvola arriverà in prossimità della Terra nel giro di circa un anno e mezzo, provocando disastri climatici e mettendo a repentaglio la sopravvivenza della nostra specie. Puntualmente questo accade, ma alcune altre previsioni, fatte sulla base delle leggi fisiche, si rivelano invece sbagliate. Il motivo è che la Nuvola è un essere senziente, con un'intelligenza e conoscenza enormemente superiore alle nostre. Gli astronomi riescono a mettersi in contatto e a comunicare con la Nuvola, grazie al loro radiotelescopio, malgrado l'ingerenza e i conflitti con gli ottusi rappresentanti politici dei governi mondiali.



Non vi rivelerò l'epilogo, ma i due messaggi di questo splendido e avvincente romanzo sono chiari. Il primo: le nostre conoscenze scientifiche sono molto limitate, e risentono della nostra condizione di piccoli esseri insignificanti isolati su un minuscolo pianeta alla periferia dell'Universo, per cui tutto ciò che pensiamo di sapere sul mondo che ci circonda e le leggi che lo regolano è estremamente incompleto e impreciso, e forse sbagliato. Il secondo: l'accesso alla conoscenza è un diritto di tutti e non un privilegio di pochi.

**IL TUO 5X1000  
PROTEGGE**

Liberare i bambini dalla povertà  
**Compassion**  
nel nome di Gesù



INTEGRATORI ALIMENTARI  
E CIBO NUTRIENTE



UN POSTO SICURO DOVE VIVERE



CURE MEDICHE

“Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.”

**LA TUA FIRMA CAMBIA IL FUTURO DI TANTI BAMBINI**

INDICA IL CODICE FISCALE **97590820011**

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

[compassion.it/5x1000](https://www.compassion.it/5x1000)

# SERVIZI Giugno 2020: il più freddo degli ultimi trent'anni! Inversione di tendenza, fine del riscaldamento globale? Assolutamente no, una semplice eccezione alla regola

**Meteo**  
www.meteopinerolo.it

## Giugno e luglio miti: arriverà un agosto bollente?

**N**ell'epoca del riscaldamento globale, ogni anno cadono diversi record di caldo che ripetutamente alzano l'asticella verso livelli termici ritenuti insuperabili, salvo poi essere ovviamente smentiti l'anno successivo. In un periodo come questo sembrerebbe quasi impossibile trovare un mese più fresco della media storica climatica, o quanto meno allineato con essa. Eppure è quello che è successo con il mese di giugno 2020!



Incredibile ma vero, il mese passato ha chiuso con una temperatura media di +20,6 °C (dati stazione Arpa di Pinerolo), perfettamente allineato con la media storica del periodo 1988-2003. Non pago di questo, è stato anche il mese di giugno più fresco del nuovo millennio! Tra l'altro l'attuale media che stiamo usando sarebbe da aggiornare (work in progress) per farla slittare di circa un decennio per allinearsi alle analisi climatologiche mondiali, che ora prendono a riferimento il trentennio 1981-2010. In questo caso giugno 2020 con buona probabilità sarebbe stato addirittura sotto la media dei 30 anni presi come paragone!

Un segno di inversione di tendenza? Decisamente no, al massimo un'eccezione che conferma la regola. Il singolo mese non fa testo nel confutare un'analisi pluri-decennale, le variabili che possono averlo condizionato sono tante e, nello specifico del mese passato, un mix tra un anticic-

clone debole (sia azzorriano sia sub-tropicale) e il flusso atlantico spesso alle medie latitudini ha consentito di avere un giugno fresco (la temperatura minima più bassa è stata soli 11 °C, che non sono comunque il record) e piovoso.

Le precipitazioni sono state comunque sotto la media per Pinerolo città, mentre a livello regionale sono risultate oltre la media di circa un 30%. La differenza è dovuta al fatto che la maggior parte degli eventi sono stati di carattere temporalesco, con una diffusione disomogenea sul territorio.

In conclusione possiamo dire che il trend di riscaldamento non si è sicuramente interrotto ma quanto meno abbiamo vissuto un mese di giugno decisamente piacevole (pensate a quello del 2017 che è stato più caldo di ben 4 gradi). Anche luglio seppur sopra la media si sta rivelando piacevole. Pagheremo forse pegno ad agosto?

**INSIEME  
E A BRACCIA  
APERTE**

**#conglialtri**

**otto  
per  
8  
mille**  
CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Per sostenere chi non ce la fa da solo  
Per la salute e la qualità della vita

Per ricostruire il futuro di chi è rimasto indietro  
Per uno sviluppo sostenibile

FIRMA PER LA

**CHIESA VALDESE L'ALTRO 8x1000**

unione delle Chiese metodiste e valdesi

Trovi il resoconto dettagliato  
dei progetti sostenuti su  
[WWW.OTTOPERMILLEVALDESE.ORG](http://WWW.OTTOPERMILLEVALDESE.ORG)



designed by WEB & COM | [www.webecom.it](http://www.webecom.it)



# UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

**VALMORA**  
ACQUA MINERALE